

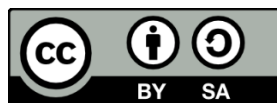
# Cosa si può fare con i dati aperti

Formez  PA



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



*Autore:* Gianfranco Andriola

*Creatore:* Formez PA

*Diritti:* Dipartimento della Funzione Pubblica

*Data:* Ottobre 2015

## Cosa si può fare con i dati aperti

In questa videolezione avremo modo di vedere insieme il concetto di riuso dei dati della Pubblica Amministrazione, cioè tutto quello che avviene una volta che i dati della Pubblica Amministrazione sono stati liberati, sono stati resi disponibili su internet in formato aperto; ci concentreremo sul concetto di riuso visto in logica PSI cioè visto in logica della Direttiva Europea per il riuso dell'informazione pubblica. Proveremo insieme a fare degli esempi di applicazione di riuso dei dati della Pubblica Amministrazione e infine cercheremo di capire come migliorare la qualità dei dati della Pubblica Amministrazione una volta che sono stati rilasciati sul web.

In questo caso si tratta di capire tutto quello che avviene successivamente, cioè nella fase appena successiva a che i dati sono stati rilasciati dalla Pubblica Amministrazione in formato aperto sul proprio sito web o sul proprio data store dedicato. La parola chiave, il concetto chiave di questa video lezione ruota intorno alla parola riuso cioè riuso dell'informazione pubblica cioè ogni volta che qualunque informazione delle Pubbliche Amministrazioni considerate a livello globale e cioè Pubbliche Amministrazioni che vanno dal Comune piuttosto che il Ministero passando per le agenzie governative, qualunque informazione prodotta dalla Pubblica Amministrazione in senso quanto più ampio possibile, può essere riutilizzata.

Tutto questo è definito dalla Direttiva Europea PSI, ovvero della Public Sector Information, che da circa 10 anni disciplina il riutilizzo dell'informazione pubblica riconoscendo un valore intrinseco enorme ai dati della Pubblica Amministrazione, sia quelli che vengono conservati che quelli che vengono prodotti da qualunque Pubblica Amministrazione europea; è un po' il quadro di riferimento internazionale rispetto a tutte le operazioni di apertura dei dati governativi e in generale di riuso di qualunque genere d'informazione prodotta dalla Pubblica Amministrazione.

In questa logica i dati e in generale le informazioni della Pubblica Amministrazione possono essere visti come una sorta di materia prima cioè come una sorta di patrimonio che appartiene a chiunque che può essere riutilizzato e sul quale si può far base per generare delle applicazioni, delle visualizzazioni, qualunque forma di riuso che parta dai dati della Pubblica Amministrazione.

In questa logica il riuso dei dati della Pubblica Amministrazione avviene secondo la sequenza che più o meno abbiamo provato a sintetizzare nella slide che vedete in questo momento alle mie spalle e cioè la Pubblica Amministrazione rilascia i dati in formato aperto sui propri siti e sui propri data store, sviluppatori o chiunque abbia interesse e capacità per aggiungere valore a quei dati che come abbiamo detto un attimo fa possono essere considerati materia prima sulla quale poi sviluppare delle applicazioni più interessanti, una volta che queste applicazioni sono realizzate e che fanno base sui dati della Pubblica Amministrazione possono essere riutilizzate da chiunque cittadini, imprese e chiunque ne abbia interesse, chiunque ritiene che quelle applicazioni quei modi di riuso possono avere valore e i cittadini in fondo, cioè gli utilizzatori finali di questa filiera sono quelli che pagano attraverso quei dati attraverso la propria contribuzione fiscale.

Proviamo a fare qualche esempio giusto per capire esattamente di qual è il contesto e di che cosa stiamo parlando. Ci sono varie modalità, varie tipologie di utilizzi dei dati della Pubblica Amministrazione ad esempio, quella che vedete alle mie spalle, è un'applicazione smartphone che proprio facendo base sui dati rilasciati dalla Pubblica Amministrazione di Washington DC, quindi dalla municipalità di Washington, i dati del crimine, è in grado di dire in qualunque luogo ci si trovi nella città se quel luogo è sicuro o meno, è una sorta di termometro della sicurezza dei luoghi della città di Washington e tutto questo è possibile grazie ai dati della municipalità di Washington divulgati in formato aperto e quindi riutilizzati come base per quest'applicazione.

Ugualmente interessante, ad esempio, è l'applicazione Moovit che è in grado di dire a chiunque se si trova in una città che rilascia i dati del proprio trasporto pubblico in formato aperto, quali sono i tempi di attesa per l'arrivo dell'autobus o dei tram; anche qui è un tipico esempio di riuso dei dati, di aggiunte di valore ai dati che vengono rilasciati dalle Pubbliche Amministrazioni, e può tornare estremamente utile ai cittadini.

Altrettanto interessante è quest'altra applicazione, in questo caso si tratta di una applicazione web based, cioè accessibile attraverso il proprio browser o il proprio computer, e si chiama Mapumental, fa base sui dati rilasciati dalla municipalità di Londra ed è in grado di dire qual è il tempo, qual è la distanza misurata in tempo tra due punti della città se ci si sposta con i mezzi pubblici e anche qui il riuso è concentrato principalmente sui dati rilasciati dal trasporto pubblico londinese. Infine, sempre guardando alle applicazioni che riutilizzano dati aperti, ancora una volta un'applicazione che è web based, cioè accessibile attraverso computer, e si chiama Quolimi è l'applicazione che ha vinto il contest delle migliori applicazioni proposte facendo base sui dati della città di Milano è stato un contest promosso dal Comune di Milano

poco tempo fa e questa applicazione è in grado di dire quali sono le dotazioni delle singole aree ,cioè, sulla base di alcune richieste specifiche di un utente, cioè se un utente preferisce vivere in una zona con molto verde piuttosto che molto servita con i mezzi pubblici o aggiungere delle informazioni personali che ritiene utili l'applicazione, è in grado di restituire quelli che sono i punti di interesse della città di Milano che collimano con quelle che sono le esigenze degli utenti.

Altro esempio molto interessante che sta prendendo sempre più piede di riutilizzo dei dati della Pubblica Amministrazione è la così detta restituzione grafica accattivante, un fenomeno molto interessante sul quale recentemente ci si può imbattere navigando su internet le così dette infografiche cioè delle elaborazioni grafiche che a colpo d'occhio fanno capire tutta una serie di informazioni che normalmente sono di difficile comprensione, o quantomeno molto complesse. È ad esempio il caso di questa applicazione che si chiama "Where does my money go" è un'applicazione britannica che proprio fa base sui dati rilasciati dal governo UK ed è in grado di dire a chiunque, a seconda di quella che è la propria contribuzione fiscale, cioè quante tasse vengono pagate da un singolo utente, che fine fanno, cioè se vengono destinate alla sanità piuttosto che alla sicurezza piuttosto che a qualunque altra attività della Pubblica Amministrazione, ed è anche un'operazione di trasparenza particolarmente significativa perché, ripeto, a colpo d'occhio, immediatamente è facile, accessibile a chiunque, informazione che sarebbe molto molto complessa da ricostruire.

Ugualmente interessante sono le applicazioni grafiche e la rielaborazione grafica dei dati in logica di data journalism cioè, da un po' di tempo questa parte, tutto una serie di specialisti dell'informazione del racconto dell'informazione in chiave giornalistica, si stanno specializzando sul rendere accattivanti e rendere interessanti, costruire storie, partendo dai dati è il caso ad esempio di questo blog che si chiama The Upshot: è il blog del New York Times e quasi quotidianamente propone delle elaborazioni grafiche particolarmente interessanti e significative di dati rilasciati anche della pubblica amministrazione americana; quindi è una narrazione che fa base sui dati e spesso questi dati vengono incrociati con dati di altra fonte non pubblica e in questo caso in gergo si parla di mashup proprio di mescolazione di dati da fonti diverse che generano un valore, che genera informazioni terze rispetto a quelle dalle quali sono partite.

C'è un esempio molto interessante di data journalism anche in Italia che viene promosso da un po' di tempo a questa parte da Wired che è un giornale sia in edizione cartacea che in edizione online che appunto sul data blog che vedete nella slide alle mie spalle quasi quotidianamente riesce a raccontare, partendo dai dati, non solo di fonte pubblica, come nel

caso di The Upshot che vedevamo prima, raccontare storie che proprio riguardano il nostro paese partendo dai dati. Va da se che maggiore è la qualità dei dati rilasciati dalla Pubblica Amministrazione, più interessanti e frequenti saranno i casi di riuso cioè, se le Pubbliche Amministrazioni rilasciassero dati con qualità più alta, e questo sostanzialmente significa con una alta frequenza, con una buona costruzione dei data set, con dei formati che ne semplifichino il riutilizzo attraverso applicazioni che rileggano e rimpastano i dati, tutto questo non può che dare luogo a riusi più interessanti, una buona applicazione, una buona operazione di divulgazione dei dati della Pubblica Amministrazione in formato aperto non può non tenere conto della qualità dei dati che vengono rilasciati.

Oltre la qualità è importante attivare dell'interesse intorno ai dati che vengano rilasciati dalla Pubblica Amministrazione e nel tempo è quasi diventata prassi o, quantomeno, una delle esperienze più interessanti condotte da molte Pubbliche Amministrazioni a livello internazionale che hanno deciso di intraprendere un percorso di apertura del proprio patrimonio governativo di dati in formato aperto, e sono i così detti concorsi di idee: contestualmente alla pubblicazione dei dati la Pubblica Amministrazione, la stessa Pubblica Amministrazione che ha pubblicato quei dati, chiede a sviluppatori o comunque a chiunque abbia la capacità di aggiungere valore alle informazioni rilasciate, di farlo e di candidarsi in una logica di concorso appunto a un contest a un concorso di idee; a quel punto le idee migliori vengono premiate e tutto questo spesso serve anche ad aggiungere interesse a creare un movimento intorno ai dati che la Pubblica Amministrazione ha rilasciato.

Infine è importante valorizzare i riusi che si sono fatti dei dati molte Pubbliche Amministrazioni in questo senso si sono organizzate ospitando sul proprio data store, cioè sul sito dedicato all'esposizione dei dati in formato aperto, una sezione dedicata ai riusi. Quella che vedete alle mie spalle è la sezione che il portale governativo britannico Data.Gov.UK dedica appunto alle applicazioni di riuso cioè espone, dà visibilità e allo stesso tempo offre un servizio ai propri cittadini facendo una breve rassegna di quelle che sono le applicazioni più interessanti che proprio fanno base sui dati in formato aperto. La stessa cosa ha fatto la città di San Francisco, dedicando sul proprio data store cittadino una sezione che raccoglie tutte quelle che possono essere gli sviluppi e le applicazioni più interessanti che fanno base sui dati in formato aperto della stessa città di San Francesco quindi offrendo un servizio dedicato ai propri cittadini.